

Battistero: arriva il "benefattore"

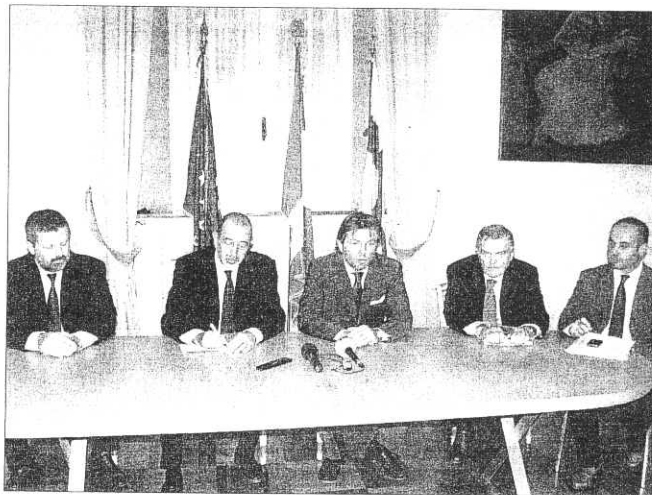
6,5 milioni sul tavolo delle banche

Una società, di cui non si fa il nome, disposta a smobilizzare il leasing dell'immobile per far partire la campagna. Decisione entro sera delle banche. Disturba la manifestazione indetta per sabato

di Valentina Zinelli

Di positivo c'è che un misterioso benefattore, che non vuole assolutamente comparire, è disposto a smobilizzare l'oneroso leasing che Battistero ha per l'acquisto della nuova sede nel quartiere Spip rimborsando, entro sabato, i 5 milioni di rate già pagate oltre a un milione e mezzo di euro della caparra: totale 6,5 milioni gettati sul tavolo delle banche. A loro spetta adesso la decisione se accettare l'offerta o rifiutarla. E dovrebbero farlo entro la serata di oggi, appena in tempo per fermare i sindacati che hanno già indetto una manifestazione di protesta per sabato mattina.

A giocare la carta nella manica è stato il commercialista parmigiano Vincenzo Simonazzi, già protagonista del salvataggio del 2004 nonché socio al 14% nella Battistero attraverso la società Refin. Sparito dalla scena quello che fino a ieri mattina era considerato il referente della proprietà, ovvero Gianni Varasi, le cui promesse non possono essere mantenute. «In questo momento non è fonte certa», è stato detto da un cauto Simonazzi al tavolo di crisi convocato d'urgenza per ieri sera al quale erano presenti il sindaco di Parma con l'assessore Paolo Zoni, il presidente della Provincia con il vice Pier Luigi Ferrari, l'ad di Battistero Marco Sciarra e Simonazzi appunto. Quella che lui presenta è invece una fonte certa e si basa, appunto, sulla restituzione dei soldi già pagati per costruire la sede oltre alla caparra. Sono oltre tre anni che Battistero paga 120 mila euro al mese di un leasing della durata di sette anni, contratto quando ancora l'azienda dolciaria pensava di entrare in possesso dei "muri perduti". Quelli vecchi erano, infatti, nella disponibilità di Esselunga che voleva costruire il terzo ipermercato cittadino. Ed è grazie all'accordo con la catena distributiva che è stato



possibile il trasloco alla Spip.

La storia di oggi torna a quei muri, che fungono da garanti a chi non ha più garanzie da offrire. Sul perché questa società lo farebbe Simonazzi rimane nel vago «ci sono delle relazioni, ci sono dei rapporti».

La palla è comunque passata alle banche. Unicredit in primis quindi Cariparma, Banca Monte, Popolare di Lodi, MPS. «Ci auguriamo una risposta in tempi brevi dalle banche», sottolineano Vignali e Bernazzoli che vorrebbero evitare fischi e slogan per le cittadine. «I problemi non sono risolti - aggiunge il presidente della Provincia - ma c'è una strada che offre una via d'uscita». «Una soluzione ponte per far partire la campagna, cosa c'è dopo il ponte non lo sappiamo», questo il commento dei sindacati che non si abbandonano a facili entusiasmi.

Dietro Battistero una selva di scatole cinesi

Fino a ieri era Gianni Varasi, il finanziere milanese classe 1942 cresciuto nei salotti felpati della "Milano da bere", imprenditore rampante dell'azienda di famiglia la Max-Majer, protagonista della Montedison di Mario Schimberni, alleato di Raul Gardini ai tempi di Enimont, che ha fatto i conti con i coperchi di latta della Battistero e con le minacce della sindacalista della Flai Maura Colla che non gliel'ha mandate a dire, neppure una. Non era rosso il tappeto di cartelloni che lo attendeva sotto i Portici del Grano lo scorso venerdì, ma verde di insulti.

Si è presentato come referente del socio di maggioranza di Battistero. E bisognava credergli sulla parola perché nell'azienda dolciaria il suo nome non compare mai. Dietro la Battistero solo banche d'affari con sede all'estero e una società di investimenti, la «Ambromobiliare spa», con sede in corso Venezia a Milano dove ha sede anche Parma Dolci Investimenti, la società che controlla la Battistero con il 72% del capitale. Il restante 14% è invece in mano alla Refin, società fiduciaria del commercialista parmigiano Vincenzo

Simonazzi (tornato in pista per l'ultima proposta gettata sul tavolo, dopo essere stato protagonista anche nell'operazione del 2004) mentre quote minoritarie spettano a Maddalena Varasi, sorella di Gianni, alla Plindo Investment con sede a Panama nonché al parmigiano Lino Cardarelli.

In Parma Dolci la proprietà è equamente divisa tra la Ambromobiliare, dove siede il Cardarelli di cui sopra (la cui residenza si sposta tra la Svizzera e Milano), e due banche d'affari: la Pragma Financial Limited e la New Space Global Finance Holding, entrambe con sede in Gran Bretagna. Cardarelli, manager finanziario sempre della Montedison di Schimberni, è stato presidente di Battistero prima di Leopoldo Varasi (figlio di Gianni) nonché presidente di Parma Dolci Investimenti e membro del cda di Ambromobiliare che presenta una stizza di 23 soci tutti a pari quote.

La misteriosa proprietà ha avuto per cinque anni il nome di Varasi, dopo che si impegnò a salvare l'azienda in-

sieme ad una sua vecchia conoscenza, l'immobiliarista Luigi Zunino che rilevò la sede della Battistero lungo la via Emilia per costruire il terzo ipermercato cittadino di Esselunga (per ora c'è solo una spianata). Zunino aveva già fatto shopping tra i possedimenti di Varasi quando questi fu costretto dalle banche, a metà degli anni Novanta, a mettere tutto all'asta, tra cui una lussuosa casa sull'isola di Cavallo. A tirare le fila nell'ombra, anche allora, Vincenzo Simonazzi.

Società e intrecci si affastellano alle spalle della Battistero. Tanto che è semplice, invece, buttare un occhio oltre il marchio della Nord Dolciaria, la società con cui si vuole tentare il matrimonio «Un progetto interessante», lo ha definito Simonazzi. Dietro l'azienda lecchese la proprietà della famiglia Corti. Nessuna scatola cinese, nessuna sede all'estero, nessuna giungla. Solo Francesco, Renato, Giancarlo e Riccardo Corti che dal 1975 fanno prodotti dolciari da forno. Fin troppo semplice per le saghe parmigiane.



Gianni Varasi

POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.parlamentarismo.it

PIZZERIA
PARADISO
PIZZE - PANIBRETTI
PIZZE - PASTICCERIE
PIZZE - PASTICCERIE
PIZZE - PASTICCERIE
CONSEGNA E DOMICILIO

910092
91775755004

PIZZERIA
PARADISO
PIZZE - PANIBRETTI
PIZZE - PASTICCERIE
PIZZE - PASTICCERIE
CONSEGNA E DOMICILIO

ANNO VII - Numero 229 - VENERDI 9 OTTOBRE 2009